

Capitolo 2 - Il seme germoglia...

Nel 1948 Colin Chapman si laureò ingegnere civile, con una specializzazione in ingegneria strutturale. Anche se non aveva molta attinenza con l'ingegneria automobilistica, non c'è dubbio che Colin pensasse di poter usare appieno le conoscenze in materia di calcoli sulle sollecitazioni per progettare le sue auto. È vero, in effetti, che una dote delle future Lotus sarà quella di utilizzare proprio la quantità perfetta di materiale, e neanche un grammo in più, per arrivare al grado desiderato di rigidità. Lo dimostrò, anche se in modo rudimentale, con il suo primo tentativo di progettare un veicolo da zero.

A quel punto Colin era ancora più appassionato di volo. Con lo squadrone universitario aveva completato le 35 ore richieste di formazione, effettuato il primo volo 'solo' e ottenuto la licenza da pilota privato. Così, dopo la laurea decise di cogliere l'opportunità che gli era stata offerta di entrare nella RAF. Non piacque affatto a suo padre, forse perché lo zio di Colin, Reg, il pilota dei Pathfinder, purtroppo non era ritornato da una missione di bombardamento nelle fasi conclusive della guerra.

Non è chiaro se Colin avesse davvero considerato di intraprendere una carriera nella RAF. È probabile però che la vedesse semplicemente come una buona opportunità per volare moltissimo a spese di qualcun altro. Era quello che gli piaceva davvero, così accettò un incarico a breve termine e fu mandato alla stazione RAF di Tern Hill, nello Shropshire.

Non c'era però il rischio che rinunciasse al suo altro hobby. Stava andando piuttosto bene con la Lotus Mark I, su cui portava come abile passeggera Hazel, e questo gli dava soprattutto la possibilità di imparare l'arte piuttosto unica del trial.

Alla fine decise che avrebbe costruito una seconda auto che sarebbe stata, come si dice oggi, *lo stato dell'arte*. Per arrivare a questo risultato sapeva di dover apprendere la quantità più ampia possibile di conoscenze sulla progettazione delle auto. Così, passò ore e ore a leggere tutti i documenti tecnici alla biblioteca dell'Istituto di ingegneria meccanica e tutti gli articoli tecnici sulle riviste di automobilismo.